

I NODI DEL CENTRO

VIA SESSI L'OPERA RAPPRESENTA UN 'UNICUM' A REGGIO DELL'ARCHITETTURA RAZIONALISTA

«Il Palazzo ex Poste è di grande valore»

Italia Nostra chiede di non abbattere l'edificio di Roberto Narducci: «Va recuperato»

RECUPERARE il palazzo delle ex Poste di via Sessi, in centro storico, anziché abbatterlo per ricostruirlo in altro stile. A chiederlo è la Onlus Italia Nostra che si occupa del patrimonio storico e culturale della città. «Italia Nostra ha provveduto a rivolgere direttamente al Ministero dei Beni culturali attraverso i propri organi di competenza — spiega l'associazione in una nota — la richiesta di "avvio del procedimento per l'accertamento dell'interesse culturale" del palazzo delle ex Poste, considerandolo un "unicum" nella storia dell'architettura istituzionale razionalista del dopoguerra a Reggio». Secondo la sezione reggiana della Onlus culturale, infatti, il palazzo «ha i requisiti per essere considerato di "interesse culturale" e, in quanto tale, contemplare un intervento di vera riqualificazione e rifunzionalizzazione che comporti il recupero dell'intero immobile o per lo meno della facciata su via Sessi e dell'atrio del piano terra anziché la prevista totale demolizione».

MA la Soprintendenza non ha condiviso questo punto di vista. Tuttavia, Italia Nostra ribadisce l'importanza del palazzo ex Poste per il patrimonio architettonico della città, «essendo stato ricono-



UN TUFFO NELLA STORIA Una foto d'epoca del palazzo ex Poste di via Sessi, costruito nel dopoguerra

sciuto a livello nazionale il valore storico culturale degli edifici postali di epoca razionalista pre e post-bellica e quindi il valore del messaggio della riqualificazione di edifici "moderni" da cui molto hanno tratto i riconosciuti maestri del razionalismo locale».

L'associazione precisa che il palazzo di via Sessi è opera dell'architetto romano Roberto Narducci che, «appartenendo al "Gruppo architettura F.S." ha eseguito numerose sedi postali e stazioni ferroviarie entrando tra i maestri dell'architettura razionalista. Il suo archivio è stato acquisito dal Mart di Rovereto e presto sarà effettuata una mostra nazionale sulla sua opera».

«RISULTA paradossale — concludono da Italia Nostra — che in queste condizioni di esplicito riconoscimento del valore culturale di questo patrimonio a livello nazionale, Reggio decida di rinunciare al recupero dello stesso. Dov'è stata la scelta della "rigenerazione dell'immobile" nella apprezzabile coniugazione tra recupero e ampliamento contemporaneo secondo le nuove esigenze, nell'ambito del condivisibile intervento di riqualificazione del comparto che comprende il magnifico palazzo Busetti».